Cronisti in classe QN il Resto del Carlino 2022 20ª edizione

Med Store
CAMERA DI COMMERCIO DELLE MARCHE
BIM TRONTO Bacino Imbrifero Montano Del Tronto
stecaenergia gas metano · energia elettrica
CONAD ADRIATICO Persone oltre le cose

LA REDAZIONE

Ecco tutti i nomi dei giovani cronisti

Ecco gli alunni cronisti delle classi II A, III A e II C della scuola media Cestoni di Montegiorgio, che nella stesura degli articoli validi per la partecipazione al campionato di giornalismo, sono stati coordinati dalle professoresse: Maria Carla Garbuglia, Giuseppina Belleggia e Claudia Muccichini. I cronisti della classe II A hanno trattato l'argomento della guerra facendo riferimento anche al conflitto in corso tra Russia ed Ucraina definendo 'assurdo che nel 2022 ci siano ancora persone che pensano di poter risolvere i problemi di uno Stato combattendo'. L'articolo su Tutankhamon è stato scritto invece da Gurbaaj Singh della classe III A. La classe II C ha firmato l'articolo dedicato alla riflessione sul valore della solidarietà e sulla possibilità concreta di lasciarsi contagiare da condivisione e vicinanza umana, come stile di vita che si fa società migliore.

SCUOLA MEDIA **CESTONI** MONTEGIORGIO

La guerra non è mai una soluzione

Ci sono diverse armi che non dovrebbero essere utilizzate. Bombardare civili indifesi è un crimine atroce

La guerra è un conflitto aperto e dichiarato tra due o più Stati e nella sua forma più cruenta si fa ricorso alle armi. Essa va ad influenzare la cultura, l'arte, l'economia dei Paesi coinvolti e purtroppo esiste fin dall'antichità, ma non ha mai portato conseguenze positive, solo distruzione e morte. Diversi sono stati i conflitti che si sono susseguiti nella storia dell'umanità con cause molteplici e svariate, che vanno dalle tensioni politiche agli interessi economici. La guerra è presente nel Dna dell'uomo sin dalla preistoria e man mano che il tempo è trascorso si è sempre di più evoluta con armi letali e distruttive. Basti ricordare che le due guerre mondiali hanno portato milioni di morti, problemi economici ed interi Paesi dilaniati. Utilizzare la violenza e privare dei diritti fondamentali gli altri popoli non è mai la strada giusta per risolvere i conflitti, ma essendo tutti dotati della capacità di esprimersi, bisognerebbe usare le parole. In questo periodo è in corso il conflitto tra Russia e Ucraina e sembra assurdo che nel 2022, dopo tutto quello che i nostri nonni o i nostri predecessori hanno vissuto durante le guerre, ci siano ancora persone che pensano di poter risolvere i problemi di uno Stato combattendo. Il presidente della Russia Putin ha deciso di attaccare l'Ucraina per diversi motivi, ma nessuno è abbastanza valido da giustificare la morte di così tante persone.

LA STORIA

I due conflitti mondiali hanno portato milioni di morti e devastazione

Il 24 febbraio alle 5 del mattino la Russia ha dato il via all'invasione dell'Ucraina

Il 24 febbraio scorso, alle 5 del mattino, la Russia ha dato inizio all'invasione dell'Ucraina e ad oggi i Russi hanno assoggettato molte città ed avanzano verso l'Occidente, facendo stragi di civili che cercano di scappare in luoghi più sicuri.

Si può pensare che in guerra non ci siano regole, ma non è così: ci sono diverse armi che non dovrebbero essere utilizzate e soprattutto bombardare civili indifesi deve essere considerato un crimine contro l'umanità. In questi giorni stiamo facendo le nostre attività normalmente, ma dobbiamo pensare che in altre parti del mondo ci sono persone della nostra età che, a causa della guerra, sono costrette a nascondersi e che sono state private anche del diritto di andare a scuola. Da questi avvenimenti quindi dobbiamo imparare ad apprezzare anche le piccole cose che ci sembrano banali. Come sappiamo la guerra nasce dalla voglia di dominare gli altri e noi, anche se siamo giovani, dobbiamo cercare di mantenere un clima di pace negli ambienti che frequentiamo, evitando di 'passare alle mani', quando non si riesce ad arrivare alla soluzione.

Classe II A

Scienziati e archeologi al lavoro

L'antico Egitto e lo Spazio uniti da un filo Le scoperte legate alla tomba di Tutankhamon

Possono essere l'antico Egitto e lo Spazio legati insieme tramite un filo indelebile da milioni di anni? Sembrerebbe davvero surreale ma la risposta è un sì e recenti studi ne hanno dato una prova abbastanza certa. Dalla famosa tomba di Tutankhamon, cui sono stati scoperti circa 5mila reperti, è stato studiato, con molto interesse da parte degli scienziati, un pugnale di ferro molto particolare. Nel corso del 2013 gli scienziati hanno avanzato l'ipotesi che il ferro impiegato arrivasse dallo spazio; solo tre anni dopo nella lama è stata rilevata una composizione sovrapponibile a quella dei meteoriti ferrosi. La scoperta è stata strabiliante e sconcertante insieme. Il materiale sulla lama ha mostrato una struttura a tratteggio tipica di un ottaedrite, il più grande gruppo di meteoriti di ferro, mentre diversi punti anneriti contenevano cloro, calcio, zinco e zolfo. Proprio la bassa quantità di zolfo rinvenuta nelle macchie nere ha spinto gli studiosi a concludere che il ferro del pugnale doveva essere stato forgiato a freddo, sfruttando quindi una temperatura relativamente bassa (inferiore a 950°C). Per quale grande occasione era stato forgiato questo pugnale e quale significato avrebbe assunto nella storia antica? Nella corrispondenza diplomatica è menzionato proprio un pugnale con lama di ferro e un'elsa d'oro con intarsi di lapislazzuli, probabilmente si trattava di un regalo,che il re di Mitanni, avrebbe inviato ad Amenhotep III, nonno di Tutankhamon. Recentemente lo studio giapponese del Chiba Institute of Technology offre un'ulteriore conferma di questa ricostruzion. Non si sa precisamente se il meteorite provenisse dalla Fascia degli asteroidi, dalla Nube di Oort o dalla costellazione dello Scudo. Questo mistero sarà svelato a breve: archeologi e scienziati collaborano per giungere a nuove scoperte.

Classe III A

Il rapporto con gli altri

Solidarietà, ognuno faccia la propria parte

In quest'ultimo periodo, a scuola, insieme alla professoressa di italiano, abbiamo affrontato il tema del rapporto con il mondo ed in particolare con gli altri. Insieme a Trevor, giovane protagonista del film 'Un sogno per domani', abbiamo scoperto che la solidarietà è un atteggiamento di comprensione, uno sforzo attivo atto a venire incontro alle necessità e ai bisogni degli altri. Il grande messaggio che vogliamo diffondere è che, anche se il mondo e la vita di ognuno di noi è piena di problemi, è necessario non arrendersi alla paura di cambiare. La motivazione porta all'azione, spinge al fare: se non si getta un sasso nello stagno, l'acqua non fa i cerchi. Stare fermi significa perdere le opportunità che la vita ci prospetta. Cosa possiamo fare per cambiare il mondo? Non lamentarci, prendere l'iniziativa, non criticare, essere onesti, dare il buon esempio e, soprattutto, essere empatici. Per avere empatia, bisogna guardare, comprendere, tornare a socializzare raccontandosi, uscendo dal proprio guscio. Solo così torneremo a guardare le persone e vedere ciò di cui hanno bisogno. Non occorrono gesti grandiosi per cambiare il 'mondo' di qualcuno, vale perciò la pena cominciare perché, come dice Maria Teresa di Calcutta, «quello che facciamo è solo una goccia nell'oceano, ma se non lo facessimo, l'oceano avrebbe una goccia in meno».

Classe II C